

Dopo il rilascio

Il Riesame: caso Consip, su Romeo gravi indizi

Fondata per la maggior parte sull'impiego delle tradizionali «cimici», l'indagine Consip supera il vaglio dei giudici del tribunale del Riesame (ai quali era tornato dopo un ricorso per Cassazione). L'unica intercettazione telematica, controversa eppure sfruttata per chiedere gli arresti di Alfredo Romeo, non inficia accuse e metodi seguiti fin qui dalla Procura di Roma e invece denunciati come abusi dalla difesa della Romeo Gestioni.

Come si legge nel provvedimento, «i gravi indizi di colpevolezza, dettagliatamente compendiate nell'ordinanza applicativa e sostanzialmente riconducibili alle dichiarazioni accusatorie di Marco Gasparri oltre che al materiale cartaceo rinvenuto (i cosiddetti "pizzini") possono ritenersi sussistenti anche all'esito di questa fase processuale».

E se, attualmente, alla luce di nuovi fatti fra i quali il carcere scontato da Romeo, alcune esigenze cautelari possono ritenersi superate, non per questo traballa il quadro accusatorio. Al contrario: «Va evidenziata la tenuta del complessivo quadro

indiziario che è in parte fondato come si è visto sulle tradizionali intercettazioni ambientali eseguite nel periodo 3 agosto-29 novembre 2016 nel corso del quale sono stati documentati ben 13 incontri tra Romeo e Bocchino».

L'intercettazione dibattuta, perché captata tramite virus telematico utilizzabile solo per reati di criminalità organizzata (e non per la corruzione inizialmente contestata a Romeo), sarebbe insomma puramente accessoria. Mentre il quadro delle accuse nei confronti dell'imprenditore napoletano deriva soprattutto dal resto degli approfondimenti. Il riferimento è a quella conversazione in cui Italo Bocchino, vicepresidente di Fli diventato consulente dell'imprenditore, offre a Romeo il proprio parere sulla (presunta) strategia di contenimento della Consip nei suoi confronti.

Quanto all'interrogatorio di Giampaolo Scafarto, è saltato per ragioni di salute ma l'indagato ha annunciato, tramite difensore, di volersi avvalere della facoltà di non rispondere alle nuove contestazioni.

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

